

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA' / IMPRESA

1.1. Identificazione del preparato

Nome chimico : polietilene omopolimero

Designazione o nome commerciale :

POLIETILENE MATERIALE LISKI – TIPO 008, 002, 000, 051, 070, 001, 004

1.2. Uso del preparato

Produzione di diverse applicazioni finali in materia plastica.

1.3. Identificazione della Società / Impresa

Responsabile dell'immissione sul mercato dell'U.E.:

LISKI SRL
VIA VENETO 8
I-24041 BREMBATE (BG)
TEL.: +39 035 4826195
FAX : +39 035 4194192

Indirizzo di posta elettronica della persona competente responsabile della SDS:
info@liski.it

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- Classificazione

Il preparato non è classificato come pericoloso secondo la Direttiva 1999/45/CE e successivi aggiornamenti.

- Principali rischi per la salute

Si ritiene che il preparato non presenti rischi per la salute dell'uomo nella forma nella quale esso viene immesso sul mercato e quando sottoposto alle normali e prevedibili procedure di stoccaggio e lavorazione. Il preparato non è pericoloso secondo i criteri fissati dall'Unione Europea. Vedere anche le sezioni 4 e 11.

- Principali rischi per l'ambiente

Il preparato è stabile e inerte nelle normali condizioni di manipolazione e stoccaggio. Esso non presenta rischi rilevanti per l'ambiente.

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Nome tecnico : Polietilene Bassa Densità, LDPE
Numero CAS : 9002-88-4 (Omopolimero)
Simbolo del polimero base : PE - LD
secondo standard ISO 1043-1

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO**- Descrizione dei sintomi ed effetti; indicazioni per l'immediato soccorso****• Inalazione**

Sintomi : (polveri o gas/vapori emessi per azione termica)
Irritazione delle vie respiratorie.
Effetti ritardati da attendersi : Non applicabile.
Interventi di soccorso : Allontanare il paziente dall'area inquinata; affidare alle cure del medico.

• Contatto con la pelle

Sintomi : La polvere può causare irritazioni. Non ci si attendono effetti dal contatto con il polimero a temperatura ambiente. Il prodotto fuso causa ustioni.
Effetti ritardati da attendersi : Non applicabile.
Interventi di soccorso : In caso di contatto con materiale fuso, raffreddare la parte con acqua fredda e chiamare il medico. Non rimuovere il prodotto che è solidificato dalla pelle. Trattare come ustione.

• Contatto con gli occhi

Sintomi : (polveri o gas/vapori emessi per azione termica)
Irritazione e arrossamento degli occhi.
Effetti ritardati da attendersi : Non applicabile.
Interventi di soccorso : Irrigare con acqua abbondantemente; se persiste l'irritazione consultare il medico.

• Ingestione

Sintomi : dolori addominali.
Effetti ritardati da attendersi : Non applicabile.
Interventi di soccorso : Non sono richieste misure specifiche in caso di ingestione del prodotto tal quale. Se necessario chiamare un medico.

- Specifici strumenti di soccorso che devono essere disponibili sul luogo di lavoro:
Docce lavaocchi.

5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

- Mezzi di estinzione appropriati:

Acqua, acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica.
Raffreddare i contenitori usando acqua nebulizzata.

- Mezzi di estinzione che non devono essere usati per ragioni di sicurezza: Non applicabile.

- Rischi derivanti dall'esposizione al preparato, ai prodotti di combustione, ai gas prodotti:

Il preparato è combustibile.

Il preparato, se coinvolto in un incendio brucia con fiamma fuliginosa ed emette fumi composti da acqua, anidride carbonica, ossido di carbonio e altri prodotti di combustione. Per surriscaldamento / pirolisi si liberano vapori composti da monomeri, bassi polimeri e da eventuali prodotti della loro ossidazione.

Le polveri hanno rischi di incendio specifici.

- Equipaggiamento di protezione per gli addetti all'estinzione:

Utilizzare adeguato equipaggiamento protettivo individuale (autorespiratore, elmetto, occhiali protettivi, tuta, guanti e stivali ignifughi).

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

- Precauzioni individuali: Evitare di camminare sui granuli per evitare di scivolare.

- Precauzioni ambientali: Non scaricare nella acque fognarie.

- Metodi di pulizia: Raccogliere con i mezzi meccanici disponibili. Riutilizzare se possibile oppure smaltire secondo le disposizioni vigenti (vedi sezione 13).

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 – Manipolazione

- Precauzioni di sicurezza

Durante la trasformazione del preparato, evitare l'inalazione di fumi o vapori, aerando l'ambiente di lavoro e, se necessario, utilizzando una efficace aspirazione.

Evitare la dispersione di polvere nell'aria per ridurre i rischi di esplosione ed incendio.

La formazione di polvere deve essere evitata durante la manipolazione ed il trasporto, in particolare durante lo scarico; se si ha formazione di polvere, essa deve essere eliminata.

7.2 – Immagazzinamento

- Condizioni di sicurezza

Effettuare lo stoccaggio al riparo dai raggi del sole, in luoghi ben aerati, freschi e asciutti.

Tenere lontano da sorgenti di ignizione, calore, scintille e da prodotti infiammabili.

Nei luoghi di lavoro evitare la presenza di granuli sul pavimento, per la possibilità di scivolamento delle persone.

I silos di immagazzinaggio devono essere forniti di messa a terra per evitare l'accumulo di elettricità statica.

Lo stoccaggio va effettuato in modo da evitare rischi dovuti a instabilità o rottura delle unità confezionate (octabin/sacchi/casse su paletta). In particolare lo stoccaggio su file sovrapposte può costituire un pericolo per il personale addetto alle attività di magazzino.

7.3 – Usi specifici

Raccomandazioni: non applicabile.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Valori limite di esposizione

Professionale:

Valori limite di esposizione ACGIH (Tab. 2007):

		TWA	STEL	Note	Effetti critici
Particolato non altrimenti classificabile (inalato)	:	10 mg/m³	---	---	---

- **Procedimenti (campionamento ed analisi) di controllo raccomandati:** come richiesto dalla normativa nazionale.

8.2 Controllo dell'esposizione

- Controllo dell'esposizione professionale:

Nel corso della lavorazione a caldo, specialmente a temperature anormalmente alte, si possono sviluppare tracce dei monomeri ed altre sostanze volatili.

L'ambiente di lavoro deve essere provvisto di adeguati sistemi di ventilazione o captazione delle polveri e dei gas/vapori che si possono svolgere durante la trasformazione o durante lavorazioni particolari, quale la rigranulazione degli sfridi.

- Equipaggiamento in grado di fornire una adeguata protezione individuale:

Protezione respiratoria: Durante le normali operazioni di manipolazione è sufficiente disporre di una maschera con filtro antipolvere, da usare quando le circostanze lo richiedono.

Protezione delle mani: Guanti resistenti agli agenti chimici. Durata limite del materiale costruttivo: vedasi dati del produttore.

Protezione degli occhi: E' sufficiente disporre di idonei occhiali di protezione da usare quando le circostanze lo richiedono.

Protezione della pelle: Abiti da lavoro standard.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

- Aspetto (stato fisico a 23 °C) : solido (granuli o polvere)
- Densità : 910 - 940 kg/m³
- Densità apparente : 450 - 600 kg/m³
- Temperatura di rammollimento : 100 - 125 °C
- Solubilità in acqua : insolubile
- Calore di combustione : ca. 44 MJ/kg
- Temperature di autoaccensione : ca. 340 °C

10. STABILITA' E REATTIVITA'

Il preparato è stabile e inerte nelle condizioni consigliate di manipolazione e immagazzinamento (vedi sezione 7).

- **Condizioni da evitare:** Esposizione alla luce solare diretta e/o al calore. Accumulo di cariche elettrostatiche.

- **Materiali da evitare:** Sostanze ossidanti.

- **Prodotti di decomposizione pericolosi:** (Vedi sezione 5).

L'esposizione prolungata a temperature superiori a 250 °C può causare la degradazione della resina.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili informazioni specifiche riguardanti il preparato. Monomeri residui possono essere presenti nel prodotto a livello di tracce, intrappolati nella matrice polimerica e quindi non disponibili in condizioni normali.

- **Effetti pericolosi derivanti dall'esposizione al preparato:**

Le polveri del materiale possono causare irritazione degli occhi e/o delle vie respiratorie. Evitare l'esposizione ai gas/vapori, eventualmente sviluppati durante la trasformazione, mediante opportuni sistemi di captazione e / o una adeguata ventilazione dei luoghi di lavoro. Il preparato non presenta alcun pericolo intrinseco quando trasformato in accordo con le corrette procedure di lavorazione.

- **Effetti ritardati e immediati in seguito a esposizione breve e prolungata:**

Cancerogenesi, mutagenesi, teratogenesi: Non sono riferite evidenze di tali effetti a carico del preparato.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

- **Ecotossicità**

Il preparato è essenzialmente un polimero ad alto peso molecolare, non ritenuto ecotossico.

- **Mobilità**

Usare secondo le buone pratiche operative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

- **Persistenza e degradabilità**

Il preparato è un polimero non biodegradabile.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- **Descrizione e manipolazione dei residui:** Alla manipolazione dei residui si applicano gli stessi principi di sicurezza indicati per il preparato tal quale.

- **Metodi di smaltimento idonei del preparato:** I residui devono essere smaltiti come richiesto dalle regolamentazioni nazionali o locali.

- **Incenerimento**

Va effettuato in condizioni approvate, possibilmente con recupero di energia e presso impianti dotati di lavaggio dei fumi prima della loro emissione in atmosfera.

- **Riciclo**

Il preparato, a seguito degli opportuni trattamenti (es. lavaggio, rigranulazione ecc.), se idoneo, può essere reimpiegato nei settori di applicazione che lo consentono, tal quale o miscelato con materiale vergine.

- **Messa in discarica**

Da evitare quando possibile, altrimenti smaltire in discariche autorizzate.

- **Disposizioni Nazionali e Comunitarie relative ai rifiuti:** Direttiva 91/156/CEE del 18 Marzo 1991 e successive aggiornamenti; Direttiva 91/689/CEE del 12 Dicembre 1991 e successive aggiornamenti; Direttiva 94/62/CE del 20 Dicembre 1994 e successive aggiornamenti. Decreto Legge N° 22 del 5 febbraio 1997 e successivi aggiornamenti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il preparato non classificato come pericoloso per Il trasporto secondo le seguenti regolamentazioni: ADR/RID, IMO, IATA.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

- **Informazioni su classificazione ed etichettatura:**

Il preparato non è classificato come pericoloso ai sensi della normativa vigente (Direttiva 1999/45/CE). Etichettatura non richiesta.

16. ALTRE INFORMAZIONI

La presente scheda è stata redatta in base ai requisiti del Regolamento 1907/2006/CE.

I dati e le informazioni contenuti nella presente scheda sono basati sulle conoscenze a noi disponibili alla data dell'ultima revisione. Non si assicura che tutte le possibili misure di sicurezza siano contenute nella presente scheda e che di conseguenza non possano essere richieste misure aggiuntive in condizioni o circostanze particolari o eccezionali. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni, in relazione al particolare uso che se ne deve fare.